

## CONCLUSIONI

In questa tesi sono descritte sinteticamente le forme più importanti della comicità, relative sia al percorso storico tradizionale (greco e medioevale), sia all'evoluzione più recente nel campo cinematografico, televisivo e multimediale.

La comicità trova la sua origine nelle feste antiche connesse alla fertilità ed è stata favorita dalle religioni pagane, mantenendo poi il suo contenuto liberatorio e trasgressivo nelle forme di comicità odierne ed in particolare nel Carnevale.

Dalle narrazioni epiche, declamate da un solo *Aedo*, trassero spunto due forme di rappresentazione teatrale che si svilupparono nell'Antica Grecia: la tragedia e successivamente la commedia. Di quest'ultima, più leggera, divertente e popolare rispetto alla prima, si è descritta l'evoluzione fino ai giorni di oggi, con mutamenti nei gusti e nei generi.

Si è descritta la figura dell'istrione medievale, evidenziandone i caratteri salienti, come riferimento per una interpretazione in uno spettacolo recente (al quale ho partecipato come attore). Successivamente si è parlato della commedia goldoniana, che mette in scena i gusti raffinati dei nobili veneziani nella comicità *fine*. Si è quindi considerato il cabaret francese, nato nella seconda metà del '800, movimento che precorre ed influenza la nascita di quello italiano.

Sono stati trattati gli aspetti legati al cinema, al teatro e, a partire degli anni '50, alla televisione e si è così giunti ad esaminare la comicità nella società moderna, in cui prevale la comunicazione multimediale e televisiva. Si sono descritti degli *enti*, dei Siti Web ed in particolare gli spettacoli di cabaret ed i vari prodotti multimediali realizzati dall'ente torinese Eventiduemila (presso il quale ho frequentato un tirocinio) e da quello milanese Zelig.

In questa varietà di media, la comicità è un genere trasversale e poliedrico che, nella forma più avanzata della comunicazione multimediale di oggi, risponde alle esigenze della maggior parte degli utenti nell'utilizzo delle nuove tecnologie: l'interattività. Oggi nei Siti Web creati per la comicità prevale una interattività *bassa*, cioè agli utenti è offerta una possibilità di interazione ancora limitata. Per estendere tale livello di interattività, si prosegue la ricerca per adattare le nuove tecnologie alle esigenze della comicità nella produzione multimediale.

È stato interessante trattare in questa tesi il nesso tra l'aspetto umanistico e quello tecnologico per quanto riguarda la comicità, visto che è un campo di ricerca particolarmente importante per il Multidams. Oltre all'argomento che ho trattato in questa tesi per il prof. Caprettini, questo collegamento coinvolge anche diverse materie di altri professori, come multimedia e teatro del prof. Pizzo ed il cinema digitale che riguarda le ricerche di diversi docenti, quali il prof. Amaducci.

La creazione dei Siti Web, dei filmati e delle animazioni, che evidenziano gli aspetti umanistici della comicità nei testi, nelle immagini, nei video e nelle animazioni, richiedono impegno e sperimentazione dei contenuti grafici per creare un prodotto multimediale particolarmente gradevole nei contenuti e nella forma, con relativamente poco testo e molte immagini, secondo le richieste di un comico o un cabarettista. A tali attività realizzative, che richiedono sforzi di ideazione e di progettazione, ho potuto contribuire in qualità di progettista e di grafico Web durante un tirocinio svolto a conclusione del corso di laurea.

Inoltre è stato evidenziato un altro aspetto della comunicazione multimediale, quello basato sugli ausili tecnologici finalizzati all'aiuto dei disabili, ed in particolare i non udenti, nella comprensione di uno spettacolo comico sia alla televisione che al teatro. Nuove soluzioni, ed in particolare i sottotitoli, richiedono ulteriori sviluppi delle potenzialità tecniche dei nuovi media, investimenti economici, volontà e pragmatismo da parte degli organizzatori di uno spettacolo o di una trasmissione televisiva, per rispondere alle esigenze delle persone diversamente abili.

Sarebbe necessario uno sforzo per far conoscere questi ausili tecnologici agli organizzatori e sensibilizzarli in merito ai bisogni degli audiolesi, attraverso diversi mezzi di comunicazione, come i Siti Web, gli opuscoli e la stampa.

Le nuove tecnologie consentono di superare molte barriere comunicative anche nell'ambito comico, nel quale la componente visiva è altrettanto importante di quella orale. La necessità di sottotitolare gli spettacoli comici è dovuta alle difficoltà dei non udenti di comprendere le sfumature nel discorso, le battute o le frasi scherzose. In questo senso ho fatto riferimento alla situazione del teatro e nel cabaret, in cui le battute non sono programmate in dettaglio prima dell'inizio dello show, ma spesso i cabarettisti hanno una certa libertà di improvvisazione davanti al pubblico.

In Italia, un programma comico molto popolare come *Zelig* non è sottotitolato e ciò rappresenta un divario rispetto alla televisione nordamericana, in cui la trasmissione televisiva comica *Saturday Night Live* viene interamente sottotitolata da anni. La Rai e Mediaset dovrebbero colmare questo divario, estendendo la sottotitolazione anche agli spettacoli comici.

La diffusione degli ausili tecnologici dovrebbe avvenire a livello nazionale ed europeo, sia per rispondere alle necessità dei non udenti, sia perché anche gli udenti incontrano difficoltà simili, visto che la nuova dimensione europea comporta dei viaggi sempre più frequenti ed il bisogno di apprendere più lingue, oltre alla crescente opportunità di vedere canali televisivi satellitari in altre lingue.

L'uso dei sottotitoli contribuisce a ridurre l'isolamento dei non udenti e favorisce la loro integrazione con gli udenti nell'assistere a proiezioni cinematografiche o a spettacoli di vario genere, incluso quello comico, in teatro o alla televisione. Finora un modesto livello di interattività, e di conseguente potenziale integrazione, inizia a diffondersi esclusivamente nelle modalità di prenotazione degli spettacoli, che non deve essere necessariamente effettuata al telefono, ma anche con sistemi, quali gli SMS, i videotelefonini, i fax, le e-mail e il booking on-line, che consentono di ovviare alle difficoltà uditive.

Sarebbe importante che le emittenti televisive estendessero la frequenza e la regolarità della sottotitolazione delle trasmissioni e che gli organizzatori di spettacoli teatrali ed i gestori delle sale cinematografiche proseguissero nella diffusione di queste tecnologie, informandosi delle richieste delle associazioni dei non udenti e comprendendo le loro necessità e priorità. In tal modo sarebbero offerte ai non udenti delle pari opportunità, importanti per garantire la dignità nella partecipazione attiva alla vita sociale, culturale ed economica, come per esempio vedere e capire, alla pari degli udenti, uno spettacolo comico interamente sottotitolato.

Un ente o una ditta che vuole sottotitolare uno spettacolo dal vivo, o almeno inserire delle didascalie, dovrebbe tenere conto che uno spettacolo con dei comici famosi attira non soltanto gli udenti, ma anche gli stranieri ed i non udenti. Finora, gli enti come Eventiduemila e Zelig hanno riconosciuto i diritti dei disabili

motori, consentendo loro l'ingresso gratuito agli spettacoli di cabaret. Il prossimo passo potrebbe essere la sottotitolazione, che consentirebbe una maggiore affluenza di pubblico, incoraggiando le presenze degli stranieri e dei non udenti.

Un ente dovrebbe organizzare uno spettacolo di cabaret ricorrendo alla sottotitolazione o alle didascalie, dimostrando sensibilità e rispetto per la dignità dei non udenti e rendendo accessibile lo spettacolo dal vivo. L'organizzazione dovrebbe affidare ad un tecnico specializzato o ad uno studente universitario che si occupa di sottotitoli, l'incarico di realizzare le didascalie. L'informazione sulla sottotitolazione dello spettacolo dovrebbe essere diffusa tramite diversi mezzi, sia informandone le associazioni di non udenti, sia indicando *Sottotitolato in italiano* o *In versione originale* nelle pagine dedicate ai programmi cinematografici o teatrali dei giornali o dei Siti Web.

Lo sviluppo degli aspetti tecnologici degli apparecchi televisivi e dei personal computer, nonché dei relativi sistemi di trasmissione dei dati, portano ad avvicinare le due tecnologie ed a far convergere l'uso di entrambe verso finalità simili, per cui sarà sempre più frequente seguire una trasmissione televisiva sullo schermo di un personal computer, ovvero navigare in un Sito Web sullo schermo di un apparecchio televisivo.

Sarà quindi importante sviluppare sistemi di presentazione che valorizzino entrambi gli approcci e consentano l'utilizzazione migliore delle potenzialità offerte da queste nuove tecnologie. Tale finalità dovrà essere raggiunta per tutte le diverse forme di informazione e comunicazione, compresa quella comica, visto che quest'ultima rappresenta un aspetto trasversale, che può arricchire tutte le diverse componenti dello spettacolo e più in generale della vita sociale.

Mi auguro di aver evidenziato un campo di ricerca, di approfondimento e di sperimentazione che possa consentire sviluppi futuri utili per tutti.